



Camera di Commercio
Salerno

DELIBERAZIONE N.2 ADOTTATA DELLA GIUNTA CAMERALE NELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2019

OGGETTO APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

Relatore: Il Presidente

Il Relatore rammenta che l'art. 1 comma 8 della Legge n. 190 del 2012 (cosiddetta Legge Severino), come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, prevede che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione”*.

Pur avendo una validità triennale i Piani anticorruzione sono adottati annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite, in primis, dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In letteratura forense il termine “corruzione” è stato sinora un termine essenzialmente penalistico, con il quale ci si è riferiti a specifiche figure di reato. Questa eccezione, restrittiva, è stata coerente con la circostanza che la lotta alla corruzione si è svolta finora principalmente sul piano della repressione penale. Esiste, tuttavia, anche nel linguaggio giuridico una accezione più ampia del termine, che è connessa alla prevenzione del malcostume politico e amministrativo, da operare con gli strumenti propri del diritto amministrativo. Il concetto di corruzione va inteso in senso lato e ricomprende anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio della attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato. Obiettivo è quindi quello di combattere la “cattiva amministrazione”, ovvero l'attività che non rispetta i parametri del “buon andamento” e “dell'imparzialità”, verificare la legittimità degli atti e così contrastare l'illegalità. Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale la Camera di Commercio di Salerno mette a sistema e descrive un processo, articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione.

L'ultimo Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Salerno riferito al triennio 2018-2020 è stato approvato con Delibera di Giunta n. 2 del 29 gennaio 2018. Con tale provvedimento si è altresì confermato l'incarico al Segretario Generale di Responsabile della prevenzione della corruzione aggiungendo anche quello di responsabile della trasparenza (RPCT). Gli ulteriori piani triennali sono stati approvati come appresso riportato:

- piano triennale 2017-2019 approvato con delibera di Giunta n. 2 del 25 gennaio 2017;
- piano triennale 2016-2018 approvato con delibera di Giunta n. 19 del 10 febbraio 2016;
- piano triennale 2015-2017 approvato con delibera di Giunta n. 11 del 30 gennaio 2015;
- piano triennale 2014-2016 approvato con Determinazione Presidenziale n. 14 del 28 marzo 2013 e ratificato con Delibera di Giunta n. 40 del 16 aprile 2013.

Già dal 2013, ottemperando alle disposizioni previste dalla Legge Severino, quindi, la Camera di Commercio di Salerno, nell'ottica generale di un continuo miglioramento nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali, si è dotato di un sistema di risk management e di un Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione nelle sue varie forme di rappresentazione.

Con i Piani approvati dall'anno 2014, la Camera di Commercio di Salerno ha provveduto, inoltre, a riorganizzare il proprio sistema di presidio del rischio di corruzione considerando, in particolare, le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione - PNA - approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'11 settembre 2013, con la delibera n. 72/2013. I Piani in questione sono stati redatti recependo, altresì, le osservazioni delle relazioni annuali redatte dal RPC ed i contenuti delle Linee guida emanate da Unioncamere nel mese di gennaio 2014 ed aggiornate successivamente nel mese di gennaio e dicembre 2015 e, da ultimo, lo scorso mese dicembre 2018.

Nel corso del 2017, peraltro, il Relatore ricorda che l'ANAC ha provveduto ad emanare, con la Determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017, l'aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione - PNA.

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

Oltre al PNA va peraltro ricordato che recentemente sono intervenute rilevanti ed ulteriori modifiche legislative. Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016) e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

Di particolare ausilio risulta anche essere il Rapporto, del 16 dicembre 2015, sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle

amministrazioni pubbliche 2015-2017, redatto dall'ANAC di concerto con l'Università di Tor Vergata e la Formez. Con specifico riferimento all'analisi dei PTPC delle Camere di Commercio, nel documento si chiarisce che, fermo restando la necessità di approntare una corretta analisi del contesto esterno, *"...i Piani triennali di prevenzione della corruzione adottati dalle CCIAA si caratterizzano per aver realizzato una buona analisi del contesto interno, rispetto alle tre variabili considerate (Analiticità della mappatura dei processi con riferimento alle c.d. "Aree Obbligatorie; Analiticità della mappatura dei processi con riferimento alle c.d. "Aree Ulteriori; Identificazione degli uffici coinvolti e delle responsabilità organizzative). Come sottolineato in precedenza, gli Enti camerali hanno ampiamente fatto riferimento alle Linee guida elaborate da Unioncamere ed i buoni risultati ottenuti in relazione all'analisi del contesto interno sono riconducibili alle indicazioni da queste fornite. All'interno di tali linee guida è stata proposta una mappatura dei processi e dei sotto-processi messi in atto dalle CCIAA. Tali processi e sotto-processi sono stati ricondotti alle 4 aree obbligatorie previste dal PNA"*.

Con la nota prot. n. 25436 del 14 dicembre 2016, l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio ha provveduto a comunicare i principali elementi di novità e interpretazione delle questioni di maggiore interesse per il sistema camerale in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Di seguito si riepilogano i punti di attenzione segnalati dall'Unioncamere da presidiare in vista dell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione:

- ✓ l'elaborazione del P.T.P.C. deve assumere un valore programmatico più incisivo ed evidenziare il coinvolgimento del vertice politico e il collegamento con gli obiettivi strategici dell'ente;
- ✓ l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza, quale misura di prevenzione, deve fare riferimento esplicito alle soluzioni organizzative poste in essere, compresa l'identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni;
- ✓ ove così già non fosse, la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione deve assumere in sé anche la titolarità dei compiti in materia di trasparenza; vanno quindi integrati gli atti di nomina in modo da costituire l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), precisando la relativa decorrenza, che può essere difforme da quella relativa all'incarico dirigenziale;
- ✓ la relazione annuale del R.P.C.T. deve essere trasmessa anche all'OIV oltre che all'organo di indirizzo.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruzione.

Il PTPC costituisce il programma di attività concrete, con indicazioni delle aree di rischio e dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi. Inoltre il Piano crea un collegamento tra anticorruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una gestione sistematica del rischio corruzione. Il PTPC è soggetto a revisione entro il 31 gennaio di ogni anno trattandosi di documento programmatico dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi sono sviluppate e modificate a secondo delle

risposte ottenute in fase di applicazione. Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla Trasparenza essi sono contenuti in apposita sezione di questo Piano.

Il Consiglio Camerale con le deliberazioni n. 11 del 30 novembre 2016 e n. 9 del 3 dicembre 2018 ha approvato rispettivamente il Programma pluriennale 2016-2021 e la Relazione previsionale e programmatica 2019. Con tali documenti di indirizzo e di programmazione, il Consiglio ha definito rispettivamente la strategia quinquennale dell'Ente e, per ogni ambito strategico, le attività che l'Ente intende realizzare nell'anno successivo.

Nella Relazione è presente una specifica Linea Strategica denominata "la comunicazione e la trasparenza" al cui interno è indicato l'obiettivo strategico "aumentare il livello di informazione e trasparenza percepito dall'utenza".

Nel predetto obiettivo sono ricomprese le linee di intervento, dettate dal Consiglio Camerale, cui l'attività di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente deve uniformarsi. Di seguito si riporta il dettaglio completo.

Area strategica: LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA	
OBIETTIVO	LINEE DI INTERVENTO
Aumentare il livello di informazione e trasparenza percepito dall'utenza	Revisionare il sito web istituzionale Consolidare l'uso delle piattaforme social media Innovare la piattaforma CRM "Ciao Imprese Proseguire nelle attività di "Media Relation" Aggiornare con periodicità la Carta dei Servizi Realizzare con periodicità le indagini di <i>customer satisfaction</i> Potenziare il contatto con l'utenza e migliorare gli standard di qualità raggiunti Aggiornare costantemente la sezione del sito web "Amministrazione Trasparente" Attuare il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

Ciò premesso, il Presidente segnala che il Segretario Generale, nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno della Camera di Commercio di Salerno, ha provveduto a redigere la relazione annuale ed una proposta di PTPC per il nuovo triennio di riferimento.

Con il nuovo aggiornamento, la Camera di commercio provvede, con riguardo al nuovo triennio di programmazione 2019-2021, a consolidare il sistema di prevenzione della corruzione approvato e ad apportare gli opportuni correttivi emersi nel corso dell'ultimo anno di applicazione alla luce dei nuovi documenti emanati dall'ANAC, dalle osservazioni formulate dall'RPC nella relazione annuale ed in base alle Linee guida emanate dall'Unioncamere il 22 dicembre 2015 e dicembre 2018.

Proprio facendo ampio ricorso dei contenuti esposti nelle Linee guida di Unioncamere, il PTPC di cui propone l'approvazione provvede innanzitutto a consolidare ed aggiornare la mappatura dei processi della Camere di commercio come esposta nel precedente Piano.

Tale processo, che rappresenta il dato conoscitivo di partenza rispetto al quale si determina l'esposizione al rischio dell'Ente, è stato effettuato secondo i parametri di impatto e probabilità.

La predetta modalità di mappatura, in linea con le indicazioni fornite dalle Linee guida di Unioncamere e dal PNA consente diversi livelli di approfondimento in relazione, in particolare, alle seguenti dimensioni:

- macro-processi, distinti nelle due tipologie di supporto e primari;
- processi, raggruppati in base alle quattro funzioni istituzionali individuate;
- sotto-processi, tesi a individuare le principali fasi costitutive dei processi;
- azioni, ovvero le singole componenti di attività dei diversi processi.

Il Relatore riferisce che come già fatto per la stesura dei precedenti aggiornamenti del Piano, la Camera di Commercio ha avviato una pubblica consultazione al fine di raccogliere i contributi e le osservazioni da parte di chiunque abbia un interesse o un'opinione in merito.

Riguardo il coordinamento del Piano in questione con i vari documenti di programmazione dell'Ente, giova segnalare che nel documento in esame si prevede che gli obiettivi strategici, nell'ambito del corrente anno, possono essere collegati con quelli della I area strategica del Piano della Performance, denominata "Pubblica amministrazione verso le imprese: informare, informatizzare e semplificare", ed in particolare con l'obiettivo operativo 1.4 denominato "Aumentare il livello di informazione e trasparenza percepito dall'utenza".

Tanto premesso e ravvisata, pertanto, la necessità di procedere alla tempestiva approvazione del Predetto Piano Triennale di prevenzione della corruzione - Triennio 2018-2020 e alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Relatore invita i colleghi di Giunta a voler deliberare in merito all'argomento.

LA GIUNTA

Udito il Relatore;

Vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ed, in particolare, l'art. 1 comma 8 il quale prevede che "...L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione";

Vista la Legge n. 580/1993 e s.m.i.;

Vista la Legge n. 241/1990;

Visto il Decreto Legislativo n. 150/2009 ed il Decreto Legislativo n. 74/2017;

Visti i Decreti Legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013;

Visto il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*»;

Visto il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114 ed, in particolare, l'art. 19, comma 15 il quale ha previsto, tra l'altro, che le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, di cui all'art. 1, cc. 4, 5 e 8 della legge n. 190 del 2012, sono trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione;

Visto il D.p.r. 16 aprile 2013, n. 62 recante il Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici;

Visto il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2016 approvato con Delibera dell'ANAC n. 831 del 2016;

Vista la Determinazione ANAC n.1208 del 22 novembre 2017 recante “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;

Visto il Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2013 approvato con Delibera dell' ANAC (ora ANAC) n. 72 del 2013;

Visto la Determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;

Vista la Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

Vista la Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico ai sensi degli artt. 5, co. 2 e 5- bis, co. 6 del d.lgs. 33/2013”;

Vista la Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;

Vista la Delibera ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 avente ad oggetto “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016»”;

Vista la Delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 recante “Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14

co. 1 lett. c) ed f) del d.lgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”;

Visto il Comunicato del Presidente dell’Autorità del 6 dicembre 2017 recante “Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - differimento al 31 gennaio 2018 del termine per la pubblicazione”;

Visto il Codice di comportamento integrativo dei dipendenti della Camera di commercio di Salerno approvato con Delibera di Giunta n. del n. 5 del 21 febbraio 2014;

Vista la Determinazione Presidenziale n. 14 del 28 marzo 2013 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al Triennio 2013-2015;

Vista la Delibera di Giunta n. 8 del 31 gennaio 2014 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al Triennio 2014-2016 e nominato il Responsabile della trasparenza;

Vista la Deliberazione n.11 adottata della giunta camerale nella seduta del 30 gennaio 2015 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al Triennio 2015-2017;

Vista la Deliberazione n.19 adottata della giunta camerale nella seduta del 10 febbraio 2016 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al Triennio 2016-2018;

Vista la Deliberazione n.2 adottata della giunta camerale nella seduta del 25 gennaio 2017 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al Triennio 2017-2019 e nominato il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Vista la Deliberazione n.2 adottata della giunta camerale nella seduta del 29 gennaio 2018 con la quale è stato approvato il Piano di prevenzione della corruzione relativo al Triennio 2018-2020 e nominato il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Vista la Relazione annuale, prevista dall’art. 1, comma 14, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, del Responsabile della prevenzione della corruzione relativa all’anno 2017;

Visto il Rapporto, del 16 dicembre 2015, sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017, redatto dall’ANAC di concerto con l’Università di Tor Vergata e la Formez;

Visto le Linee guida ed i relativi allegati di Unioncamere riguardanti le Linee guida per le Camere di commercio aggiornate secondo il Piano Nazionale Anticorruzione ed in particolare l’ultimo aggiornamento del 22 dicembre 2015;

Vista la nota dell’Unione Nazionale delle Camere di Commercio prot. n. 25436 del 14 dicembre 2016;

Viste le Attestazioni dell’OIV riguardo il rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito internet della Camera di Commercio di Salerno;

Vista la deliberazione del Consiglio camerale n. 12 del 21/12/2017 con la quale è stato approvato il Preventivo economico per l'esercizio 2018;

Vista la Delibera di Giunta n. 41 del 3 luglio 2017 con la quale è stato approvato il Piano delle Performance per il triennio 2017/2019;

Visti i pareri favorevoli della Dott.ssa Emilia De Luca- Capo Servizio AA.GG. e del Personale, nonché del dirigente dell'Area I "Affari generali e gestione del personale", Dott. Antonio Luciani;

Visto il parere dal Segretario Generale, Dott. Raffaele De Sio, il quale, dopo aver verificato la rigorosa osservanza di tutte le condizioni di legittimità dell'atto, dichiara che nulla osta all'adozione delle decisioni consequenziali;

Ritenuto di poter condividere il contenuto della "Piano triennale di prevenzione della corruzione - Triennio 2018 -2020" che allegata alla presente delibera ne costituisce parte integrante;

Su proposta del Relatore;

Presenti e votanti n. - _____componenti;

DELIBERA

di considerare la premessa narrativa quale motivazione di fatto e di diritto della presente deliberazione;

di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, relativo al triennio 2019-2021 che, allegato alla presente determinazione, ne forma parte integrante, nonché le singole linee di intervento da esso contemplate;

di affidare l'attuazione e il monitoraggio dello stesso al Segretario Generale nonché Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Dott. Raffaele De Sio;

di dare idonea comunicazione a tutto il personale camerale del Piano appena approvato;

di pubblicare il Piano ed i relativi allegati, che formano parte integrante della presente Delibera, nella sezione "Amministrazione trasparente", del sito internet camerale, sotto la voce apposita prevista.

La presente deliberazione è esecutiva in virtù dell'art.4 della legge 29/12/1993, n.580, come modificato dall'art. 1, comma 4 del D. Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 e sarà affissa nell'Albo camerale informatico per la pubblicazione ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/09.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Raffaele DE SIO)

IL PRESIDENTE
(Ing. Andrea PRETE)

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.